

Istituto Comprensivo
di Scuola Materna Elementare e
Media
"R. Leone"
MARINA DI GINOSA

PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA

Il PIANO dell'OFFERTA FORMATIVA è la carta d'identità della nostra Scuola: esso propone un modello d'Istituto interagente con il territorio, adeguato al contesto, alla domanda delle famiglie ed alle specifiche caratteristiche degli utenti. Il Piano intende valorizzare l'esperienza precedente, monitorata e testata dall'IRRSAE Puglia, per rilanciare e rendere più sistematica ed incisiva la diffusione della cultura dell'autonomia.

Il P.O.F. intende dare risposte autonome ai problemi emergenti all'interno e all'esterno della Scuola e per i quali l'Istituto Comprensivo ritiene di dover precisare gli interventi prioritari a livello educativo – didattico – organizzativo – gestionale attraverso:

- LA FLESSIBILITA' e la MODULARITA' CURRICOLARE sul versante sia della qualità dell'istruzione, sia della qualità della didattica;
- LA RESPONSABILITA' come capacità di rispondere delle proprie scelte a livello individuale e collegiale;
- L'INTEGRAZIONE: capacità di situarsi in un sistema formativo polivalente.
- IL CURRICOLO come **indicatore privilegiato della scuola della continuità:**
 1. **verticale** (anni-ponte tra gradi scolastici diversi, bienni "cerniera") con il compito di raccordare tra loro i singoli segmenti scolastici e di offrire agli allievi un passaggio meno traumatico dalla scuola dell'infanzia, alla scuola elementare, alla scuola media;
 2. **orizzontale** che porta ad una scuola aperta alla **reciprocità** e all' **interdipendenza** con le risorse e le opportunità culturali del territorio.

LE ESIGENZE FORMATIVE DELLA SCUOLA

- *Integrazione della quota nazionale del curricolo con la quota obbligatoria locale riservata alle istituzioni scolastiche con attività che promuovano linguaggi diversificati (multimedialità ,cinema, musica, teatro, manipolazione,grafica, pittura,...)*
- *Sviluppo delle tecnologie informatiche con l'uso del laboratorio di informatica,*
- *Prevenzione della dispersione scolastica e degli eventuali insuccessi formativi con interventi di recupero-sostegno-studio guidato-per gli alunni in difficoltà e di consolidamento per gli altri*
- *adeguata valorizzazione delle potenzialità dell'utenza con attività progettuali specifiche , di ricerca e laboratoriali;*

- *conoscenza/uso delle lingue comunitarie (francese - inglese)- in sintonia con la vocazione turistica della Borgata- con l'istituzione di appositi corsi a vari livelli nelle ore scolastiche ed extrascolastiche ,nella scuola elementare e nella scuola media;*
- *socializzazione e integrazione degli alunni in situazione di handicap;*
- *Orientamento scuola-mondo del lavoro;*
- *Promozione di una sana attività fisica con la valorizzazione del linguaggio del corpo(attività motoria) e l'avvio alla pratica sportiva (Giochi della Gioventù).*

2. DA DOVE VENIAMO

- L'Istituto Comprensivo "Raffaele Leone" di Marina di Ginosa è nato il 1° settembre 1996: è stato il primo della provincia di Taranto ed uno dei primi nati della Puglia. Ha le caratteristiche “laboratoriali” pensate dal primo legislatore perché serve l’utenza circoscritta di una borgata marina, che si riversa integralmente nella nostra scuola: i nostri alunni frequentano lo stesso Istituto Comprensivo per 11 anni.
1. Ha partecipato, nel triennio 1996-1999, insieme con altri 21 Istituti Comprensivi italiani, al Progetto nazionale di Ricerca-Azione *L'Istituto Comprensivo Sperimentale: laboratorio per l'innovazione*. Il Progetto si è concluso con la produzione, ad opera della Direzione Generale dell'Istruzione Secondaria di I grado del Ministero della Pubblica Istruzione, di un articolato pacchetto formativo (Ministero della Pubblica Istruzione – Direzione Generale dell'Istruzione Secondaria di I Grado, *Progetto di Ricerca-Azione “L'Istituto Comprensivo Sperimentale: Laboratorio per l'Innovazione”*. Rapporto finale, tre volumi e un CD-ROM *ICS-FILES*, Roma, febbraio 2000), al quale il nostro Istituto ha fattivamente collaborato, e nel quale sono riportati molti dati della nostra esperienza di ricerca-azione. Tale pacchetto formativo è stato distribuito a tutte le scuole dell'obbligo d'Italia. Altre pubblicazioni su quella nostra esperienza sperimentale: Francesco Terzulli e altri, *L'esperienza dell'Istituto Comprensivo di Marina di Ginosa*, in *Scuola & Amministrazione*, Lecce-Roma, n.5, gennaio 2001, pag.81-89; Id., *Il Progetto di Ricerca-Azione “L'Istituto Comprensivo Sperimentale: laboratorio per l'innovazione”*, in *Scuola e Didattica*, Brescia, n.18, giugno 2001, p.30-31.
 2. A seguito dell'esperienza nazionale di ricerca-azione, quest'Istituto ha avuto dalla Sovrintendenza Scolastica della Puglia, nell'anno scolastico 1999-2000, l'incarico di coordinare e dirigere la formazione di tutti gli Istituti Comprensivi della Puglia, effettuata secondo le disposizioni della C.M. n.13 del 17.1.2000.
 3. Nell'anno scolastico 1999-2000 il nostro Istituto Comprensivo è stato inserito dalla Direzione Generale dell'Istruzione Classica del Ministero della Pubblica Istruzione in un nuovo progetto nazionale di Ricerca-Azione dal titolo *Competenze e curricoli*, composto di dieci istituti d'istruzione secondaria superiore e da dieci Istituti Comprensivi (tra cui, appunto, il nostro) oltre che da quattro scuole con esperienza di formazione post-secondaria. Il Progetto, che raccoglieva alcune delle scuole con più lunga esperienza di sperimentazione e d'innovazione, s'inseriva nell'ambito delle iniziative assunte dal Ministero per riflettere sui nuovi curricoli. L'esperienza è servita per la strutturazione di curricoli essenziali e progressivi, strutturati nell'ambito dei dipartimenti, che sono l'asse portante del nostro istituto. La nostra Scuola ha operato, insieme con un Liceo scientifico di Mola di Bari e con l'Istituto Tecnico Agrario di Locorotondo (Bari) specializzato in corsi post-secondari alla costruzione di curricoli “verticalissimi” (dai 3 ai 18 anni) d'Italiano e di Matematica. Le

risultanze nazionali del Progetto sono nel volume: Ministero della Pubblica Istruzione, *Per una dimensione curricolare della didattica. Una ricerca/azione condotta in venti scuole italiane. Rapporto conclusivo*, a cura di Elena Bertonelli, Giancarlo Mori, Giaime Rodano, Liceo classico statale "L.Ariosto", Ferrara, 2001 (il contributo di riflessione del *Focus Group* della nostra Scuola è nelle pagine 82-94).

4. Nel biennio 1998-1999/1999-2000 il nostro Istituto è stato oggetto, insieme con altre nove scuole della provincia di Taranto e nell'ambito di un campione di 1000 scuole in tutta Italia, di un sistematico monitoraggio della sperimentazione del Piano dell'Offerta Formativa per opera del *Comitato Nazionale Paritetico per il monitoraggio dell'Autonomia del MPI-IRRSAE-BDP-CEDE*. Il 28 luglio 2000 è pervenuto il *Rapporto di sintesi* di tale monitoraggio, relativo l'anno scolastico 1999-2000 che a proposito della nostra scuola si esprimeva in maniera positiva sul:

1. Piano del DICHIARATO(coerenza progettuale);
2. Piano del PENSATO (condivisione d'obiettivi e coesione del gruppo docente);
3. Piano dell'AGITO (coerenza realizzativa)
4. Piano del PERCEPITO (condivisione del processo d'insegnamento/apprendimento da parte dei genitori e partecipazione attiva alle iniziative).

5. Nell'a.s. 2000-2001 il nostro Istituto è stato individuato dal Ministero come scuola-polo regionale della Puglia, ai sensi delle Circolari 261 e 282 del 2000 per le seguenti azioni:

- 1) formazione rivolta agli Istituti Comprensivi istituiti dal 1° settembre 2000
- 2) sperimentazione dell'Organico Funzionale nella Scuola Media
- 3) poli di documentazione regionali.

6. Nell'a.s. 2001-2002 l'Istituto "R.Leone" ha partecipato al campione di scuole che hanno sperimentato il *Progetto Nazionale sulla Valutazione 2001-2002. Progetto Pilota 1* del MIUR-INVALSI per le discipline: Italiano e Matematica nella Scuola Elementare e Media.

7. Nell'a.s. 2002-2003 l'Istituto "R.Leone" partecipa al campione di scuole che sperimentano il *Progetto Nazionale sulla Valutazione 2002-2003. Progetto Pilota 2* del MIUR-INVALSI per le discipline: Italiano, Matematica e Scienze nella Scuola Elementare e Media.

4. AREA DELLA FLESSIBILITA': LE SCELTE

FINALITA' DELLA SCUOLA DELL'OBBLIGO

La scuola di base mira allo sviluppo integrale ed armonico della personalità dell'alunno, secondo i principi sanciti dalla Costituzione Italiana e nel rispetto/valorizzazione delle peculiarità individuali

- **SCUOLA MATERNA** : Identità come superamento dell'egocentrismo cognitivo - affettivo; Autonomia- prime competenze
- **SCUOLA ELEMENTARE** : Identità personale; Educazione alla convivenza; Alfabetizzazione culturale
- **SCUOLA MEDIA** : Consolidamento identità culturale - Consolidamento educazione alla convivenza - Padronanza quadri concettuali - Capacità di scelta e di decisione.

FINALITA' EDUCATIVE SPECIFICHE DELL'ISTITUTO

- Consolidare l'identikit della Scuola-comunità che interagisce con il territorio in termini d'offerta culturale, di impegno sociale e civile.
- Innalzare il successo scolastico dell'utenza in un impianto organizzativo flessibile.
- Innalzare il livello dell'apprendimento utilizzando strategie innovative.
- Costruire una continuità didattica e di valutazione con l'ordine di scuola precedente e successivo.
- Sviluppare la conoscenza delle lingue straniere e di altri linguaggi (computer, cinema, ...) per rispondere alla specifica vocazione turistica della borgata, alla domanda dell'utenza, nonché ai bisogni generalizzati della società.
- Promuovere azioni di orientamento.
- Favorire i processi di integrazione interni ed esterni alla scuola tra allievi di regioni, culture, etnie diverse, assicurando a ciascuno gli strumenti necessari.
- Rendere più agevole l'integrazione di soggetti in situazione di handicap.
- Migliorare le condizioni di lavoro degli insegnanti.
- Ottimizzare i livelli di professionalità del personale docente e A.T.A..
- Migliorare il sistema della comunicazione interna /esterna e le procedure decisionali.
- **Monitorare sistematicamente la qualità dell'offerta formativa.**

I dipartimenti

In attuazione delle disposizioni dell'articolo 8 del Regolamento sull'Autonomia (DPR 275/1999), questo Istituto Comprensivo ha organizzato da tre anni funzionalmente il Collegio dei Docenti in dipartimenti, cioè in aggregazioni dei docenti *longitudinali* (dei tre gradi scolastici presenti nell'Istituto) e *interdisciplinari per ambiti*.

In sintonia con quanto ha proposto la Commissione per il Programma di Riordino dei Cicli di Istruzione nel settembre 2000, i dipartimenti di questo Istituto Comprensivo sono 4:

1. **Dipartimento linguistico** (con docenti della materna per i campi d'esperienza "i discorsi e le parole", docenti dell'elementare per l'educazione linguistica e per la lingua straniera, docenti della media per l'educazione linguistica e per la lingua straniera)
2. **Dipartimento antropologico** (con docenti della materna per i campi d'esperienza "il sé e l'altro" e "messaggi forme e media", docenti dell'elementare per l'ambito antropologico e docenti della media per la storia, geografia, religione, educazione civica e educazione linguistica)
3. **Dipartimento scientifico** (con docenti della materna per i campi d'esperienza "le cose, il tempo e la natura", "lo spazio, l'ordine e la misura", "il corpo e il movimento", docenti dell'elementare per l'ambito logico-matematico e per le attività motorie, docenti della media per matematica, scienze, geografia, educazione tecnica e educazione fisica)
4. **Dipartimento dei linguaggi non verbali** (con docenti della materna per i campi d'esperienza "messaggi, forme e media" e "il corpo e il movimento", docenti dell'elementare per l'educazione al suono e l'educazione all'immagine e motoria, docenti della media per educazione artistica, educazione musicale, educazione fisica, educazione linguistica).

Da quanto sopra indicato, si evince che i dipartimenti sono strutture professionali non rigidamente separate ma aperte anche alle "contaminazioni" disciplinari.

Vedasi tabella allegata (All. 1)

Ogni dipartimento ha strutturato un curriculum verticale dai Campi d'esperienza agli ambiti disciplinari, alle discipline, con l'esplicitazione di:

- **1. Obiettivi specifici d'apprendimento essenziali e progressivi** relativi alle Competenze da acquisire in uscita da ogni segmento scolastico e al termine dei bienni di "snodo" (di cui al nuovo testo di riforma della scuola): terza elementare e seconda media;
- **2. Prove strutturate d'apprendimento** (e iniziale tentativo di costruire qualche prova semistrutturata) uguali per tutte le classi parallele, per cui sono state individuate le competenze, relative a **tutte le discipline dalla scuola dell'infanzia alla terza media**. La somministrazione delle prove d'uscita di un grado scolastico è riproposta, con alcuni accorgimenti, come prova d'ingresso all'inizio del grado scolastico successivo agli stessi alunni.
- **3. Criteri di misurazione** comuni e condivisi delle prove e tabulazione dei risultati, con indicazione del punteggio grezzo e di quello standardizzato, delle misure centrali, della deviazione standard.

Fase 1. Per l'elaborazione della griglia delle Competenze terminali ed intermedie dei vari gradi scolastici, relative a tutte le discipline, il Collegio dei Docenti ha proceduto nel seguente modo:

- analisi e studio dei documenti ministeriali più recenti sui nuovi curricoli: 1) *Indirizzi per l'attuazione del curriculum*, allegati allo schema del decreto di Regolamento, datato 1° marzo 2001, recante norme in materia di curriculum della scuola di base, ai sensi dell'articolo 8 D.P.R. 8.3.1999, n.275 (esiti della c.d. *Commissione De Mauro*); 2) *Indicazioni nazionali per i piani personalizzati nelle scuole dell'infanzia, Indicazioni nazionali per i piani di studio personalizzati nella scuola primaria*, allegati al decreto ministeriale 18 settembre 2002 n.100 relativo al progetto nazionale di sperimentazione; *Indicazioni nazionali per i piani di studio personalizzati nella scuola media* del 24 dicembre 2002 (elaborati dal Gruppo di Lavoro insediato dal ministro Moratti)
- riferimento alle esperienze più qualificate, nell'ambito di progetti ministeriali, di elaborazione di *curricoli verticali* negli Istituti Comprensivi ed, in particolare,

al Progetto nazionale di Ricerca-Azione *Il curricolo verticale negli Istituti Comprensivi*, sperimentato negli aa.ss. 2001-2003 in alcune scuole del Piemonte, Emilia-Romagna, Toscana, Campania su quattro discipline: Italiano, Matematica, Scienze, Storia (i cui materiali sono disponibili presso il sito web dell'Istituto Comprensivo "Davide M.Turoldo" di Torino).

- Riflessione e condivisione semantica, con l'ausilio dell'ampia produzione bibliografica sul tema *Curricoli e competenze* prodotta dalle associazioni professionali di categoria e dalle associazioni disciplinari e confluito, in modo particolare, nei due Dossier degli *Annali della Pubblica Istruzione*: Elena Bertoni e Giaime Rodano (a cura di), *Il laboratorio della riforma. Autonomia, competenze e curricoli*, n.1/2000; Id. (a cura di), *Il laboratorio della riforma. Verso i nuovi curricoli*, n.2/2000 e nel volume: Adriano Colombo, Rossella D'Alfonso, Mario Pinotti (a cura di), *Curricoli per la scuola dell'autonomia. Proposte della ricerca didattica disciplinare*, La Nuova Italia, Firenze, 2001.

Fase 2. Per la costruzione delle prove strutturate, i Dipartimenti si sono serviti dell'ampia pubblicistica contenuta nelle riviste specializzate e nell'editoria scolastica più aggiornata. L'individuazione delle prove d'uscita di scuola media è avvenuta dopo aver chiesto ed ottenuto dalle scuole superiori del bacino d'utenza dei nostri alunni copia delle loro prove strutturate d'ingresso relative alle varie discipline. Utile, anche se limitatamente a poche discipline, il corso di perfezionamento tenuto dal professor Gaetano Domenici dell'Università di Roma Tre, *Valutazione degli Apprendimenti e Autovalutazione d'Istituto nella Scuola dell'Autonomia* (a.a.2001-2002) e i due volumi: Roberto Melchiori, *Adas. Il Laboratorio della valutazione. 1. Aspetti concettuali, 2. Aspetti operativi*, MIUR-CEDE, Franco Angeli, Milano, 2002.

	A	B	C	D
	1^ DIPARTIMENTO	2^ DIPARTIMENTO	3^ DIPARTIMENTO	4^ DIPARTIMENTO
	UMANISTICO ANTROPOLOGICO	LINGUISTICO	SCIENTIFICO	LINGUAGGI NON VERBALI
	SCUOLA MATERNA	SCUOLA MATERNA	SCUOLA MATERNA	SCUOLA MATERNA
	INSEGNANTI	INSEGNANTI	INSEGNANTI	INSEGNANTI
1	DRAGONE Raffaella	POLICELLI Beatrice (Coord.)	MELE Donata	CIRIELLO Margherita
2	PANTONE Rosa Anna (Coord.)	SINISI Giovanna	MONTESANO Rosa (Coord.)	GALANTE Anna
3			QUINTO Angela	ELIA Anna Maria (Coord.)
	CAMPI ESPERIENZA	CAMPI DI ESPERIENZA	CAMPI DI ESPERIENZA	CAMPI DI ESPERIENZA
	I DISCORSI E LE PAROLE	I DISCORSI E LE PAROLE MESSAGGI FORME E MEDIA	LE COSE, IL TEMPO E LA NATURA	MESSAGGI FORME E MEDIA
	IL SE' E L'ALTRO	INGLESE	LO SPAZIO, L'ORDINE E LA MISURA	IL CORPO E IL MOVIMENTO
	MESSAGGI FORME E MEDIA	FRANCESE	IL CORPO E IL MOVIMENTO	
	SCUOLA ELEMENTARE	SCUOLA ELEMENTARE	SCUOLA ELEMENTARE	SCUOLA ELEMENTARE
	INSEGNANTI	INSEGNANTI	INSEGNANTI	INSEGNANTI
4	DRAGONE Carmela	ALTOMONTE Anna	CALABRESE Maria (Coord.)	MELI Rosetta
5	DE PACE Annunziata	COSTELLA Cristina	CORRERA Margherita	BLOIS Anna
6	DI CANDIA Rosa (Coord.)	CRISTELLA Antonella	FERRO Maria	CARLINO Francesco (Coord.)
7	PIGNATARO Filomena	D'ANGELO Giulia	LECCESE Anna	SIMONE Lucrezia
8	SPINELLI Anna	LIPPOLIS Domenica	MELI Giuseppina	CALDERONE Domenica
9	VITELLI Vincenza	SINISI Maria (Coord.)	MALVANI Lucia	CAZZATO Maria Assunta
10		DI MANTINO Paola		DE BARTOLOMEO Chiara
	AMBITI DISCIPLINARI	AMBITI DISCIPLINARI	AMBITI DISCIPLINARI	AMBITI DISCIPLINARI
	EDUCAZIONE ALL'IMMAGINE	LINGUA ITALIANA	MATEMATICA	EDUCAZIONE ALL'IMMAGINE
	STORIA	INGLESE	SCIENZE	EDUCAZIONE AL SUONO E ALLA MUSICA
	GEOGRAFIA	FRANCESE	GEOGRAFIA	EDUCAZIONE MOTORIA
	RELIGIONE	SPAGNOLO	EDUCAZIONE MOTORIA	
	STUDI SOCIALI			
	SCUOLA MEDIA	SCUOLA MEDIA	SCUOLA MEDIA	SCUOLA MEDIA
	INSEGNANTI	INSEGNANTI	INSEGNANTI	INSEGNANTI
11	SCRAVAGLIERI Alfa	BARRATTA Rosa	PRESTA Clotilde	D'AMELIO Pietro
12	VENEZIA Bruna (Coord.)	BARBONE Anna Rita	FRANCAVILLA Adel. (Coord.)	BINETTI Giuseppe
13	VINCI Maria Addolorata	CIRILLO Rosanna	MAZZA' Vera	CAMPA Cosimina
14	VAUDO Maria Luisa	COTTIGNOLI Francesco	RESTUCCIA Domenico	GIUNGATO Irene
15	BARDINELLI Irene	IMARISIO Marisa (Coord.)		PIGNATELLI Carmela
16	RONDINONE Mariana	D'ONGHIA Angela		VALENTE Lucia
17		BELLONI Daniela		DI FONZO Domenico
18				MANOLIO Maria
19				SCURACCHIO Salvatore
				MENZA Cosimo
	DISCIPLINE	DISCIPLINE	DISCIPLINE	
	ITALIANO	FRANCESE	MATEMATICA	DISCIPLINE
	STORIA	INGLESE	SCIENZE	EDUCAZIONE TECNICA
	GEOGRAFIA	SPAGNOLO	GEOGRAFIA	EDUCAZIONE ARTISTICA
	EDUCAZIONE CIVICA	TEDESCO	EDUCAZIONE FISICA	EDUCAZIONE MUSICALE
	RELIGIONE		CURRICOLO DI STORIA DELLE SCIENZE	EDUCAZIONE FISICA
	CURRICOLO DI P4C			
	ED. CINEMATOGRAFICA			

Fase 3. Per la scelta delle tabelle di misurazione ci siamo serviti dei testi utilizzati nella Fase 2.

4.2. SCELTE CURRICOLARI

IL CURRICOLO

L'Istituto Comprensivo struttura un percorso formativo integrato (il curricolo verticale), che:

- recepisce le indicazioni ministeriali, come previsto dai programmi vigenti per i tre ordini di scuola;
- introduce il curricolo locale nella percentuale del 15% (D.M.:234/00 del 26/06/2000) relativo alla quota diversificata di competenze disciplinari e trasversali, deliberata dal collegio dei docenti e resa anch'essa prescrittiva per gli allievi;
- garantisce che il doppio curricolo, nazionale e locale, sia adeguato alle dimensioni di sviluppo, degli stili cognitivi, dei tempi, degli interessi di apprendimento degli allievi;
- garantisce la continuità trasversale fra i tre gradi di scuola e la continuità orizzontale come ponte tra scuola e ambiente;
- offre opportunità formative differenziate (recupero, approfondimento; consolidamento.)
- si arricchisce di attività progettuali interconnesse con le attività curricolari.

5. AREA DELLA RESPONSABILITA': LE SCELTE

5.1 LE SCELTE DIDATTICHE ED ORGANIZZATIVE

Gli aspetti più significativi sul piano didattico - organizzativo sono i seguenti .

- a) progettazione curricolare in verticale (raccordo fra i tre ordini di Scuola) nell'intento di dare unicità al percorso educativo ;
- b) " " di percorsi individualizzati (recupero – consolidamento – potenziamento – sostegno) in rapporto alle esigenze apprenditive/attitudinali dei singoli alunni , per garantire a tutti il successo scolastico;
- c) continuità educativa e didattica - attività di gruppi modulari su classi ponte (es. alunni 5 anni Sc.Mat/1^Elem.-5^Sc.Elem./1^Media), bienni di scorrimento, classi parallele ;
- d) attività opzionali di ricerca metodologica e attività di laboratorio (in orario scol. / extra);
- e) attività progettuali integrative obbligatorie su tematiche trasversali, in sintonia con i dipartimenti (diritti, umani, ambiente, salute,...);
- f) attività di approfondimento disciplinare (ricerche storico – geografiche - scientifiche – letterarie – artistiche – musicali – tecnologiche - sportive...) **con il supporto delle tecniche multimediali;**
- g) attivazione di insegnamenti integrativi facoltativi (in ore pomeridiane);
- h) realizzazione di attività organizzate in collaborazione con altre scuole e con soggetti esterni , per l'integrazione dell'Istituto nel territorio;
- i) parziale introduzione di curriculum di scuola.

ORGANIZZAZIONE

Per l'attuazione del Piano il punto di forza è costituito dal criterio della FLESSIBILITA' a livello di:

- Adattamento/Qualificazione del tempo scuola: unità oraria ridotta a 50', che libera/incrementa (nel tempo prolungato e Sc Elem.) spazi orari in compresenza/codocenza a favore di altre attività (recupero - consolidamento –potenziamento - att. di laboratorio- progetti - concorsi...)
Al termine di ogni attività modulare e/o di progetto (**tendenzialmente arrivare a certificare il curriculum – come alcuni istituti riconosciuti, ad esempio il Trinity College, già fanno per l'insegnamento di lingua straniera secondo i livelli di competenza ufficialmente stabiliti dal Consiglio d'Europa**) viene rilasciato all'alunno un certificato di **CREDITO FORMATIVO** contenente l'attestazione delle competenze acquisite in quell'attività. Nelle classi terminali i vari crediti sommati costituiranno il **PORTFOLIO** del discente (**che sarà introdotto dal primo anno**).
- Utilizzazione nel tempo normale di Sc. Media (corso A) delle compresenze con gli insegnanti di sostegno x tre ore settimanali e delle tre ore a disposizione di una docente di lettere dello stesso corso- salvo esigenze di sostituzione - per attività di recupero/consol./ etc.) organizzate per gruppi modulari .
- Articolazione dell'unità classe in gruppi di interesse/attitudine e in alcuni casi, per gruppi di livello (**da definire sulla base delle competenze**).
- Utilizzazione ottimale delle competenze specifiche di molti docenti **per dipartimenti** su progetti, moduli, iniziative varie ,attraverso lezioni svolte da un unico docente su una o più classi (le classi aperte).
- Utilizzazione / sistemazione razionale dei laboratori per gruppi e/o per classi.

- Eventuali aggiustamenti temporanei del quadro orario di 2 o più classi/sezioni/moduli , per renderlo funzionale all'attività progettata.
- Organizzazione del lavoro in gruppi operativi integrati (Sc.Mat./EI./Media) su progetti/Moduli.
- coordinamento del Piano da parte di 5 docenti con funzioni- obiettivo (come previsto dal nuovo Contratto Nazionale della Scuola)
- Attuazione dell'orario flessibile nella scuola materna atto ad incrementare le compresenze giornaliere **e migliorare la qualità dell'offerta formativa.**

L'ORARIO

Si fa presente che l'unità oraria di 50' non trova applicazione nel tempo normale della Sc. Media per la presenza di 5 docenti che completano l'orario cattedra (18 h) con altre scuole; viene, invece, introdotta nella Sc. Elementare, che dispone dell'Organico Funzionale e nel tempo prolungato della Sc. Media, perché le cattedre sono tutte interne.

Attraverso particolari accorgimenti è stato risolto il problema dei resti perché l'articolazione dell'orario prevede anche unità da 60' nel pomeriggio di rientro.

Nella Sc. Materna è rilevante l'innovazione didattica ed organizzativa: le insegnanti sono impegnate in modo flessibile in attività per piccoli gruppi misti per età e di intersezione.

Con questo modello organizzativo si ha la possibilità di salvaguardare le attività strettamente curricolari previste dalla legislazione vigente, di approfondire le tematiche disciplinari, di ampliare il campo degli interessi dei ragazzi anche con attività a carattere interdisciplinare e nello stesso tempo di recuperare- individualmente o in piccoli gruppi- quegli alunni che necessitano di una attenzione per colmare/ridurre i dislivelli di partenza sul piano relazionale ed apprenditivo.

LE COMPRESENZE/CODOCENZE

La prima risorsa professionale della Scuola è data dai docenti : con l'ottimale utilizzazione delle COMPRESENZE e in qualche caso delle CONTEMPORANEITA' nelle classi parallele e/o verticali e/o classi ponte) si potenzia questa risorsa e si può garantire un servizio per gruppi ridotti di apprendimento , diversi dai gruppi classe .

Esempio delle COMPRESENZE che si utilizzano :

- **Sc. Materna** _____ docenti di sezione - docente di Religione - docente di Lingua e docenti di Sc. Elementare per le classi ponte(bambini di 5 anni e di 1^ Elementare);
- **Sc. Elementare** _____ docenti di modulo - docente di Lingua -docenti di Sostegno - docenti di Religione ;
- **Sc. Media** _____ docenti curricolari tra loro (lettere+Sc. Matematiche+Lingua inglese /lettere+Ed. Artistica etc.); docenti di classi ponte (5^ Elementare + 1^ Media)- docenti con ore a disposizione x completamento cattedra - docenti di sostegno (corso A).

LE STRATEGIE OPERATIVE

LA METODOLOGIA

Oltre alla lezione dialogata/frontale, si condividono le seguenti strategie metodologiche:

- Fruizione /scambio di risorse professionali per valorizzare attitudini, agevolare il recupero e incrementare i crediti formativi (a garanzia del successo scolastico per tutti);
- costruzione di percorsi motivanti;
- modalità di lavoro collaborativo(Cooperative learning);
- pratica laboratoriale;
- divisione degli alunni in gruppi di livello e/o di interesse/attitudine secondo le esigenze del momento;
- interventi individualizzati;
- collaborazione con le famiglie, con Enti,Istituzioni, Associazioni, Banche, Università (secondo gli accordi di programma e le convenzioni già sottoscritte o in via di sottoscrizione).. ;
- diffusione della didattica modulare;
- forme di tutoraggio(guida) per gli alunni in difficoltà;
- uso attivo e paritario del computer(didattica interattiva) per la realizzazione di semplici ipertesti;
- supporto di esperti (sono previsti contratti di prestazioni d'opera retribuite e/o a titolo gratuito per alcune attività come il canto, la multimedialità, l'attività motoria, l'insegnamento delle lingue straniere) e quant'altro.